

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che fissa il tasso provvisorio

Pensioni più alte nel 2022

Rivalutazione dell'1,7%. Minime a 525 euro

DI LEONARDO COMEGNA

Nel 2022 le pensioni registreranno un aumento lordo dell'1,7%. È quanto si legge nel decreto del Mef del 17 novembre, pubblicato nella gazzetta ufficiale del 26 novembre. Il provvedimento, come di consueto, fissa in misura definitiva il tasso di adeguamento all'inflazione dei trattamenti pensionistici corrisposti nell'anno 2021 rispetto al 2020 e indica, in via previsionale, l'adeguamento da applicare dal 1° gennaio 2022. Per l'anno in corso, 2021, il decreto ministeriale conferma che le pensioni non hanno subito alcun adeguamento. Validando la previsione del novembre 2020, e fissa all'1,7% il tasso di rivalutazione provvisoria da applicare dal 1° gennaio 2022. Gli aumenti sono dovuti alla necessità di compensare l'incremento dei prezzi. Per più di 22 milioni di titolari di trattamenti pensionistici ci sarà quindi un adeguamento dell'assegno, che solo per quanto riguar-

da l'Inps graverà per circa 4 miliardi di euro (la rivalutazione degli assegni toccherà anche gli altri enti pensionistici, vedi Inpgi). Rinviata a primavera la discussione su una possibile riforma organica della materia, la vita continua.

Ritorno all'antico. La rivalutazione dell'1,7% non sarà uguale per tutti, ma varierà a seconda della fascia di appartenenza di ciascun pensionato. Praticamente, tornerà in vigore il sistema a scaglioni (ex lege 288/2000), più vantaggioso per il pensionato, perché le decurtazioni del tasso di rivalutazione si applicano solo sulle quote di assegno superiori a certe soglie. Così le pensioni:

- di importo fino a quattro volte il minimo, sino a 2.062 euro, vedranno l'incremento pieno dell'1,7%;

- quelle di importo compreso tra quattro e cinque volte il minimo, compreso tra 2.062 e 2.577 euro, avranno il 90% dell'1,7% (una rivalutazione ef-

fettiva dell'1,53%), ferma restando la rivalutazione piena (1,7%) dello scaglione sino a 2.062 euro;

- quelle di importo superiore a cinque volte il minimo, ossia oltre i 2.578 euro, otterranno un incremento del 75% dell'1,7% (una rivalutazione effettiva dell'1,275%), ferma restando la rivalutazione piena dello scaglione sino a 2.062 euro e dell'1,53% della fascia compresa tra 2.062 e 2.578 euro.

In soldoni, una pensione di 2mila euro lordi al mese godrà di un incremento (lordo) di 34 euro mensili. Una pensione di 2mila e 500 euro lordi al mese, cioè tra 4 e 5 volte il minimo, incasserà circa 42 euro al mese in più.

Così le pensioni 2022

Trattamento minimo	€ 525
Assegno sociale	€ 469
Pensione sociale	€ 386

Gli aumenti superiori al minimo

Importo della pensione al dicembre 2021	Aumento
Fino a € 2.063	1,700%
Da € 2.064 a € 2.578	1,530%
Oltre € 2.578	1,275%



Peso: 34%

Nuovi importi da dicembre dopo gli esiti della campagna Red

L'Inps ricalcola gli assegni in base ai redditi 2019

Pensioni aggiornate dal prossimo mese di dicembre. L'Inps, infatti, ha concluso le operazioni di verifica dei redditi e ha proceduto a ricostituire le pensioni (cioè a ricalcolare gli importi) sulla base delle informazioni reddituali relative al periodo d'imposta 2019 (campagna Red 2020). Per le posizioni con conguaglio a debito (cioè che hanno percepito pensioni con importi più del dovuto), i pensionati riceveranno apposita comunicazione per posta raccomandata. Lo spiega l'Inps nel messaggio n. 4417/2021.

Campagna Red. L'operazione di ricostituzione delle pensioni c'è stata nel corso del mese di ottobre, sulla base delle informazioni reddituali relative al 2019 che risultavano pervenute all'Inps, nel 2021, da uno o più dei seguenti canali: CAF e altri soggetti abilitati (liberi professionisti); cittadino (via online con il RED Semplificato); dalle sedi dell'Inps; dall'Agenzia delle entrate (la fornitura dei dati reddituali c'è stata il 5 luglio 2021); Inps, procedura lavoro occasionale (ex voucher).

Prima di procedere alla verifica del diritto e della misura delle prestazioni collegate al reddito l'Inps ha individuato: i soggetti interessati, in base alle prestazioni da verificare (i c.d. nuclei reddituali); il reddito da

prendere in esame.

I nuclei reddituali. Per nucleo s'intende l'insieme dei soggetti le cui informazioni reddituali sono necessarie per verificare le prestazioni collegate al reddito corrisposte. A seconda delle prestazioni, il nucleo può essere costituito: dal solo titolare; dal titolare e dal coniuge; dal titolare e da tutti gli altri componenti il nucleo (per assegni al nucleo familiare, Anf, e per i trattamenti di famiglia). Il nucleo è stato considerato «completo», quindi lavorabile, solo se pervenute le dichiarazioni di tutti i soggetti che lo compongono, in funzione delle prestazioni erogate sulla base del reddito dell'anno d'imposta 2019.

Le verifiche. Nel caso in cui i dati reddituali non abbiano comportato conguagli per i periodi precedenti né variazioni dell'importo corrente di pensione, c'è stato il solo aggiornamento di informazioni dell'anno 2019. Nel caso in cui le informazioni hanno prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione corrente, l'Inps ha provveduto a ricostituire la pensione, aggiornandola ai nuovi dati. Il ricalcolo è stato effettuato con fine calcolo arretrati al 30 novembre; la rata di pensione aggiornata viene posta in pagamento

a partire dal mese di dicembre 2021. In particolare, sono stati "validati" e posti in pagamento con la predetta rata i conguagli d'importo fino a 500,00 euro in assenza di precedente debito. Nel caso in cui le informazioni hanno prodotto conguagli a debito per i periodi precedenti e/o una variazione in diminuzione dell'importo della pensione corrente, l'Inps ha provveduto a ricostituire la pensione, aggiornandola ai nuovi dati. Anche in questo caso, la data fine calcolo arretrati è 30 novembre 2021 e l'importo di pensione aggiornata è posto in pagamento dalla rata di dicembre 2021. I conguagli a debito d'importo pari o inferiore a 12,00 euro non sono stati recuperati.

Comunicazioni. Agli interessati l'Inps invierà comunicazioni differenziate a seconda che il conguaglio prodotto dalla ricostituzione sia a credito o a debito. Per le posizioni a credito, la comunicazione è resa disponibile online. Per quelle a debito, la comunicazione è inviata per raccomandata.

Carla De Lellis



Peso: 28%